

LUCA TOCCACELI
(Università Bicocca- Milano)

*Cantare i canti oggi: tra kolossal e opere rock**

1. L'EREDITA' CLASSICA

Confesso che, quando mi è giunta l'offerta di partecipare a questo dibattito con un intervento che mettesse in relazione Dante e la musica, ero davvero un po' perplesso. Se la richiesta fosse stata quella di occuparmi di musica classica o lirica, quella che viene solitamente definita musica *colta*, il gioco sarebbe stato più semplice: anche limitandoci ai soli personaggi della *Commedia*, possiamo annoverare le *Francesca da Rimini* di Rachmaninoff, Staffa, Fournier-Gorre, Morlacchi, Borgatta, Devasini, Canetti, Marcarini, Götz, Napravnik, Zandonai, Mercadante. Per non parlare dei due lavori più notevoli sotto il titolo di *Francesca da Rimini*: il *Poema sinfonico op. 77* del violinista bresciano Antonio Bazzini e la *Fantasia op. 32* di Cajkovskij, la più famosa, anche in sede coreografica, delle composizioni dedicate al famoso personaggio femminile del quinto canto dell'*Inferno*. Altri personaggi danteschi: Pia de' Tolomei e il Conte Ugolino hanno sedotto Donizetti; Gianni Schicchi compare nel teatro di Giacomo Puccini. Ci sono stati autori che si sono cimentati con la *Commedia* nella sua completezza: il pensiero corre verso la *Sinfonia Dante* in quattro parti di Giovanni Pacini e, soprattutto, alla *Dante-Symphonie* di Franz Liszt, con la sua sinfonia in tre movimenti: *Inferno*, *Purgatorio* e *Magnificat*. Fu Wagner a dissuadere il compositore ungherese dal musicare il Paradiso; per la conclusione, pertanto, Liszt utilizzò il testo del *Magnificat* (tratto dal *Vangelo secondo Luca*), affidandolo ad un coro esclusivamente femminile.

A Liszt dobbiamo anche una *Fantasia quasi sonata Après une lecture de Dante*. Alcune di queste composizioni sono state inserite nel programma 2008 della "Sagra Musicale Umbra", conclusasi lo scorso settembre. La rassegna, tutta incentrata sull'Alighieri, ha dedicato ampio spazio anche alla musica del tempo di Dante ed è stata arricchita dalla prima esecuzione assoluta de *Il cor tristo*, una composizione di Roger Marsh ispirata al conte Ugolino ed affidata alla suggestiva vocalità dell'Hilliard Ensemble.

2. SUGGESTIONI VISIVE

La vera sfida è quella di trovare qualcosa di più vicino alle forme musicali più note e diffuse tra l'*audience* giovanile, tra il pubblico che tutti i giorni entra nelle classi, sfilandosi le cuffiette dell'IPod dalle orecchie. Ebbene, sorprendentemente, Dante e la *Commedia* hanno conosciuto una riattualizzazione davvero notevole negli ultimi anni, in particolare nell'ambito del *rock*.

Cominciamo con l'iconografia. Citiamo innanzi tutto la copertina di *Dig It* degli Skinny Puppy, band canadese di industrial rock che riproduce la celebre illustrazione di Farinata degli Uberti, opera di Gustave Doré. Il disco è del 1989. Anche i Bad Religion,

gruppo storico della scena punk americana, hanno inserito illustrazioni del Doré (in particolare quelle della selva dei suicidi e della bolgia degli ipocriti) nel libretto del loro cd *New Maps of Hell*, pubblicato nel 2007. Gli stessi Bad Religion avevano già fatto riferimento alla *Commedia* per il retro di copertina del loro album di debutto *How Could Hell Be Any Worse?* (1982); e così avevano fatto anche i Nirvana di Kurt Cobain per il loro primo lavoro - *Bleach* dell'89 - e per il più famoso *Nevermind* del '91, mentre nel 2005 i Weezer hanno portato al secondo posto di vendita negli Stati Uniti l'album *Make Believe* con la scritta *Nel mezzo del cammin di nostra vita* (in italiano) nascosta nel libretto che accompagna il cd.

3. ISPIRAZIONI E CITAZIONI

Ricordo che Divine Comedy è il nome di una *rock band* irlandese e che lo stesso nome è stato usato dalla cantante/attrice/modella Milla Jovovich come titolo per il suo album di debutto. Thom Yorke, leader dei Radiohead, ha spesso indicato nell'*Inferno* dantesco uno dei temi ricorrenti per la sua ispirazione ed è infatti possibile trovare nei suoi testi numerosi riferimenti al poema.

Ma sono stati soprattutto i gruppi di *rock metal* a prendere spunto dal sommo poeta. Innanzi tutto citiamo *Dante's Inferno* degli Iced Earth, un brano dai toni epici di ben 16'30", con tanto di coro gregoriano; la canzone fa parte dell'album *Burnt Offerings*, la cui copertina luciferina è chiaramente ripresa da un'altra famosa illustrazione del Doré: quella del XXIV canto dell'*Inferno*. Gli Iced Earth hanno poi proseguito con i riferimenti danteschi: tracce si trovano nel titolo del loro album del 1997, *Days of Purgatory* e nel brano *Travel in Stygian* in esso contenuto, mentre per la copertina hanno abbandonato lo stile del Doré a favore di una versione più *fetish* dei tormenti dell'aldilà, con diavolesse in pelle nera e stivali alla coscia.

Anche gli Ancient, *metal band* norvegese, hanno pagato il loro tributo a Dante inserendo nel loro secondo album, *The Cainian Chronicle*, la canzone *At The Infernal Portal (Canto III)*, direttamente ispirata alla *Commedia*. E ancora: nell'inciso del brano *Roll Right* i Rage Against the Machine cantano "Send 'em to tha seventh level!", un chiaro riferimento al settimo girone dell'*Inferno*, il girone dei violenti. Diretto il riferimento alle tre cantiche della *Commedia* operato da Mike Watt per *The Secondman's Middle Stand*, una vera opera *punk* nella quale l'artista racconta il suo personale viaggio attraverso la malattia, la cura e la guarigione, rispettivamente nelle sezioni intitolate - appunto - *Hell*, *Purgatory* e *Paradise*. Addirittura, l'ultimo disco della storica *band* brasiliana di *heavy metal* Sepultura, pubblicato nel 2006, intitolato *Dante XXI*, è interamente ispirato alla *Commedia*; qualcosa di simile è stato fatto anche dagli statunitensi Murder By Death con *In Bocca Al Lupo* sempre nel 2006. Infine, ricordo che i Tangerine Dream, tra i padri fondatori della musica elettronica tedesca degli anni '70, hanno composto ed inciso in tre diversi concerti tenutisi tra il 2001 e il 2006, tre partiture ispirate alla *Commedia*, intitolate *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*, nelle quali, oltre alle abituali tramature elettroniche, confluiscono anche voci femminili e interventi sinfonici della Brandenburg Symphony Orchestra.

4. UN CONCEPT INFERNALE

Compilata la *playlist* internazionale, proviamo a fissare lo sguardo e a proporre qualche approfondimento sulle produzioni musicali italiane che hanno preso spunto dalla *Commedia*. Proprio negli anni '70 durante i quali gli appena citati Tangerine Dream si dilettaevano in lunghe *suite* elettroniche, in Italia nasceva una delle correnti più prolifiche e musicalmente interessanti nell'intero panorama mondiale: il *progressive rock* italiano. Gruppi come Premiata Forneria Marconi, Banco del Mutuo Soccorso, New Trolls, Le Orme non avevano nulla da invidiare ai più famosi colleghi inglesi o statunitensi. La caratteristica espressione musicale del *progressive rock* nostrano, derivando dal particolare intreccio tra l'eredità classica della musica italiana e le nuove sonorità provenienti dall'oltremontana, dava vita ad un *rock* colto e classicheggiante il cui linguaggio si rifaceva a Bach. Questa peculiarità risulta, ad esempio, nella *Introduzione di Inferno*, una rilettura in chiave *rock* dei primi 34 canti della *Commedia*, attualizzati mediante l'inserimento di personaggi tipici della società contemporanea: lo strozzino, lo spacciatore di droga, il razzista, lo sfruttatore, il politicante. Autori di questa operazione i Metamorfosi, gruppo romano, che ha pubblicato il 30 gennaio 1973 questo *concept album* in cui l'ampio utilizzo del *mellotron* (uno strumento a tastiera che riproduce il suono di archi, cori e flauti) conferisce alla musica una grande solennità. A creare tale atmosfera concorre anche l'evocativa voce del cantante - Jimmy Spitalieri - che guida l'ascoltatore in modo suggestivo attraverso i vari gironi di questo mondo degli inferi, attingendo anche direttamente al testo della *Commedia*:

Lasciate ogni speranza
O voi ch'entrate, anime dannate,
al caldo e al gelo soffrirete!¹

Caronte demonio, occhi di fuoco nel buio.
"...e non sperate mai di rivedere il cielo,
anime nere al fuoco eterno brucerete!"
Caronte demonio²

Invettive più aggiornate all'epoca contemporanea, sono esemplificate nel brano *Spacciatore di droga*:

Ora che imprechi per la rabbia ed il dolore
Tu, spacciatore di droga, piangerai.
Sei condannato alle tenebre più dure
E le illusioni che tu davi non avrai.³

Avari, violenti, sfruttatori: tutti i moderni peccatori sono descritti e denunciati con il furore e l'ardore tipico degli anni '70 ed inseriti in atmosfere musicali cupe e gotiche

che cedono il passo ad una struggente passionalità solo nell'episodio dedicato ai lussuriosi:

Siete dannati insieme,
soffrite queste pene
e non ritornerete indietro mai.
Perversi ed invertiti,
amanti proibiti
voi non ritornerete indietro mai!⁴

Come capitò a molte formazioni minori del periodo che trattavano temi epici e mistici, anche i Metamorfosi si presero forse un po' troppo sul serio, accostandosi alla *Commedia* con l'incoscienza dei ventenni e rischiando quindi di apparire supponenti ed eccessivi. Eppure, anche se a tratti semplicistico, *Inferno* è un piccolo capolavoro nel suo genere, fiero rappresentante di un'epoca in cui le riletture musicali di opere letterarie raggiunsero vette quali *La Buona Novella* di Fabrizio De André o *Darwin* del Banco del Mutuo Soccorso, interpretazione *rock* della teoria evolucionista. Ma l'opera dei Metamorfosi non si è fermata qui. A *Inferno* ha fatto seguito, nel 2004, *Paradiso* ed è attualmente in fase di ultimazione *Purgatorio*, segno che per questi musicisti la *Commedia* è stata fedele compagna di viaggio di ben 35 anni di attività artistica.

5. UNA PIA ROCK OPERA

Voltiamo pagina e spostiamoci in quella Toscana che fu la patria stessa di Dante e che è terra d'origine di un'artista *rock* sanguigna e generosa: Gianna Nannini. Ebbene nel 2007, Gianna ha pubblicato *Pia come la canto io*, album interamente incentrato sulla figura di Pia De' Tolomei; non un lavoro filologico di ricostruzione della storia di Pia ma, sin dal titolo dell'album, il risultato della volontà della cantante toscana di offrire il suo personale punto di vista su questa donna, riattualizzandone la vicenda. Nel disco Pia, sposata a Nello, vede partire il marito per la guerra e durante la sua assenza viene insidiata da Ghino. Quest'ultimo, per vendicarsi del rifiuto di Pia, induce Nello a credere che, lui assente, la moglie lo tradiva. Distrutto dalla gelosia, Nello rinchiude Pia in un castello in Maremma, ove ella si ammala e muore.

Cerco un corpo, contro i sassi tremo,
non c'è un'anima per me.
La finestra ha cento sbarre, mille.
Non respiro più.
Ferro ferro ferro freddo, ferro ferro dentro, ferro ferro.
Pietra pietra pietra chiusa, pietra pietra muta, pietra pietra.
Mura mura mura, nelle mie notti non c'è più la luna.⁵

La Pia di Gianna Nannini è sì ispirata al personaggio del quinto canto del *Purgatorio* ma diventa un viaggio nel cuore di una donna, simbolo di un mondo femminile ancora oggi troppo spesso costretto a subire repressioni e prevaricazioni. Una donna incompresa e sofferente; prigioniera, oltre che fisicamente, anche mentalmente

Non c'è più sole dentro al mio cuore,
Mi manchi sai, paurosamente.
Non c'è ferita dove appoggiare
Le labbra mie assetate.
Portami via con questa aurora,
Non ho più giochi da ricordare.
Oh Nello, mio dolce amor,
Io me ne andrò senza di te, ti avrò negli occhi.
A cavallo dell'alba ti stringerò a me,
In questa luce nuova che estasi non è⁶

Certo le esperienze giovanili della Nannini - che ha trascorso molte estati dai parenti in Maremma, costruendo le sue fantasie di ragazzina sul Castello della Pietra, supposto teatro del dramma di Pia de' Tolomei - hanno senza dubbio creato un legame affettivo col personaggio dantesco. Legame rinforzato anche dalle comuni origini ("Pia era senese come me, e quest'opera è una dedica totale alla mia città", ha detto Gianna) e infine suggellato dal fortuito incontro con una scrittrice dal nome fatidico, Pia Pera, che nel 2000 aveva cominciato a comporre versi ispirati alla sua sfortunata omonima. Colpita dalla modernità della vicenda di una donna bella, amata e amante, appassionata e schietta, che perde tutto – marito, posizione, fortuna, bellezza e perfino la vita – per una calunnia invidiosa, la Nannini, all'apice del successo commerciale, ha fatto appello alla sua preparazione da conservatorio e si è gettata di slancio in una trasposizione musicale del frammento della *Commedia* in chiave *rock e pop*, con richiami etnici ed inserti elettronici, ben conscia di rischiare critiche feroci o sorrisetti ironici.

Fa sempre freddo in quelle mura,
Il cielo è chiaro ma la terra resta scura.
Poi il primo verde, la lunga luce,
Pensa a quei giorni del passato, ricordi in fior.
Dolente Pia, dolente Pia,
dolente Pia, innocente è prigioniera.
Col capo chino, lo sguardo al seno
Pensa a quei giorni del passato, ricordi in fior.⁷

Pia come la canto io dopo essere stata portata in tour estivo dalla Nannini, avrebbe dovuto diventare un *musical*. Ma, nel frattempo, era accaduto qualcosa...

6. IL DIVIN KOLOSSAL

Un palcoscenico di oltre 500 metri quadri, su cui è collocato un anello ruotante del diametro di 18 metri; 24 attori-cantanti, 20 ballerini, 10 acrobati, 50 comparse, più di 600 costumi; videoproiezioni in alta definizione digitale, ispirate ai disegni di Gustave Doré, e creature fantastiche create dal premio Oscar Carlo Rambaldi. Difficile non ricorrere al termine *kolossal* per descrivere l'impianto scenico de *La Divina Commedia*, sottotitolo: *L'uomo che cerca l'Amore*. Una rappresentazione concepita secondo la visione wagneriana dell'opera musicale intesa come spettacolo per antonomasia, completo, totale, in grado di unire canto, ballo, recitazione. E occorre dire che, seguendo la traccia di *musical* imponenti come *Notre Dame de Paris* o *Romeo e Giulietta*, nulla è stato lasciato intentato nello sforzo di coinvolgere emotivamente il

pubblico: Dante e Virgilio percorrono veramente i gironi dei dannati, attraversano la porta dell'Inferno e la selva dei suicidi, navigano con Caronte, costeggiano la città di Dite, scendono fra schiere di demoni fino al centro della terra per poi risalire attraverso il Purgatorio fino al Paradiso Terrestre. Ma il vero filo che sostiene tutta la narrazione è la musica composta da Mons. Marco Frisina, direttore del Centro Liturgico del Vicariato di Roma e della Cappella Lateranense, che si evolve dal *rock* (utilizzato nel primo tempo, totalmente dedicato all'inferno) al canto gregoriano (scelto per il purgatorio) sino alle melodie angeliche di genere sinfonico del paradiso. Una scelta stilisticamente (e – aggiungerei - ideologicamente) non innovativa: che il *rock* sia la musica del diavolo è noto da tempo. E Frisina lo ha confermato durante un'intervista dichiarando che "i suoni dell'heavy metal, come le chitarre distorte, le batterie tese, gli accordi violenti, mi fanno pensare alla città di Dite (...) In paradiso non c'è posto per la ribellione e il disagio con cui certa musica si identifica".⁸ Occorre notare che, in 50 anni di titoli di canzoni *rock*, la parola "paradiso" batte "inferno" 1.503 a 601. Ma d'altro canto è difficile negare che certo *rock* - come abbiamo visto in precedenza - guardi più al mondo degli inferi che all'empireo, occupandosi più volentieri di carne e sangue, rabbia, sesso; cioè delle umane pulsioni che rendono così vivi i personaggi dell'*Inferno* di Dante. E così capita che, anche in questa forma di rappresentazione della *Commedia*, gli episodi destinati ad imprimersi maggiormente nella memoria siano – forse involontariamente - proprio quelli trattati in chiave *rock*. Paradossalmente, invece, la parte più debole di tutta l'opera è il testo. Il libretto, scritto da Mons. Gianmario Pagano, utilizza talvolta le terzine dantesche, talaltra strofe appositamente rielaborate: ma la parola spesso non si adatta alla musica e i versi perdono di incisività, rischiando di offuscare l'interpretazione della *Commedia* che si vuole proporre, tutta incentrata sulla forza salvifica dell'amore, inteso nella sua forma più spirituale.

Amore cerco che sciolga le mie catene
Perché io possa salire, salire al cielo
Amor ci libera verso un cielo nuovo
Per riveder le stelle⁹

Trionfale, comunque, il successo decretato dal pubblico; risultato che ha indotto ad una riduzione dell'opera, rinominata *I canti di Dante*, che è stata rappresentata nel periodo estivo in luoghi particolarmente scenografici, con riscontri altrettanto positivi del formato completo.

7. CONCLUSIONE

Dice Boccaccio nella sua *Vita di Dante*, che il poeta fiorentino

sommamente si diletto in suoni e in canti nella sua giovinezza, e con ciascuno che a que' tempi era ottimo cantatore e sonatore fu amico ed ebbe sua usanza; ed assai cose (intendi le Canzoni allora fatte per cantarsi realmente, e i Sonetti per essere dal suono accompagnati) da questo diletto tirato compose, le quali di piacevole e maestrevole nota a questi cotali faceva rivestire¹⁰.

D'altra parte, nella novella 14 del suo *Trecentonovelle*, Franco Sacchetti racconta di un Dante assai permaloso il quale, sentito un fabbro cantare le sue strofe,

piglia (...) il martello e gettalo per la via, piglia le tanaglie e getta per la via, piglia le bilance e getta per la via, e così gittò molti ferramenti; Il fabbro, voltosi con atto bestiale, dice: - Che diavol fate voi? Sete voi impazzato? – Dice Dante: - O tu che fai? -Fo l'arte mia – dice il fabbro – e voi guastate le mie masserizie, gittandole per la via -. Dice Dante: - Se tu non vuoi che io guasti le cose tue, non guastare le mie -. Disse il fabbro: - O che vi guast'io? – Disse Dante: - Tu canti il libro e non lo di' com'io lo feci; io non ho altr'arte, e tu me la guasti -.¹¹

Difficile quindi sapere se il “ghibellin fuggiasco” avrebbe maggiormente gradito vedere cantata la sua *Commedia* sotto la forma dell'opera musicale di Mons. Frisina, oppure ascoltare le invettive *rock* dei Metamorfofi o la versione femminista della sua Pia, proposta da Gianna Nannini. O se, in ultima istanza, avrebbe riservato agli autori contemporanei un bel posticino accanto a Casella, musicista e amico, sì: ma comunque in Purgatorio!

¹ Spitalieri/Olivieri/Turbitosi, *Porta dell'inferno*, 1973

² Spitalieri/Olivieri/Turbitosi, *Caronte*, 1973

³ Spitalieri/Olivieri/Turbitosi, *Spacciatore di droga*, 1973

⁴ Spitalieri/Olivieri/Turbitosi, *Lussuriosi*, 1973

⁵ Nannini/Pera, *Mura mura*, 2007

⁶ Nannini/Pera, *Non c'è più sole*, 2007

⁷ Nannini/Pera, *Dolente Pia*, 2007

⁸ P. Polidoro, *Che Commedia intorno al rock*, ne *Il Messaggero*, 3 gennaio 2007

⁹ Frisina/Pagano, *A riveder le stelle*, 2007

¹⁰ G. Boccaccio, *Vita di Dante*, Mondadori, 2002

¹¹ F. Sacchetti, *Trecentonovelle*, UTET, 2008
